

Azienda unica, spunta una seconda pediatria

Sul possibile progetto Molinaro (Udc) ha presentato un'interrogazione a Illy

Una seconda Pediatria all'ospedale di Udine, affidata alla direzione di un clinico esperto in malattie rare, un professionista pronto a trasferirsi nel capoluogo friulano dall'Istituto per l'infanzia "Burlo Garofolo" di Trieste: sarebbe questo il progetto che il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria, Fabrizio Bresadola, avrebbe illustrato in un recente incontro con il Collegio di direzione e il Consiglio dei clinici. Ed è proprio attorno a questa proposta che, ieri, è partita un'interrogazione al presidente della Regione, Riccardo Illy.

Asollevare dubbi sulla presunta istituzione di una seconda Pediatria al "Santa Maria della Misericordia" è stato il consigliere regionale dell'Udc Roberto Molinaro, che, rivolgendosi al governatore, ha chiesto di conoscere, in particolare, «le esigenze assistenziali che giustificano la nuova struttura operativa e l'assunzione dei relativi costi a carico del Sistema sanitario regionale». Il progetto, inoltre, sarebbe stato messo in relazione con la decisione annunciata dall'assessore regionale Beltrame nell'autunno scorso di spostare all'ospedale di Udine il Centro per le

malattie rare del "Burlo Garofolo".

La delibera prevedeva l'assegnazione di 750 mila euro all'Azienda unica per l'organizzazione del coordinamento della rete regionale per le malattie rare. E la notizia non mancò di scatenare le proteste dei triestini. Fin da allora, peraltro, prese a circolare con insistenza il nome di Bruno Bembi, direttore dell'Unità malattie metaboliche del "Burlo Garofolo", quale possibile destinatario dell'incarico di responsabile della nuova struttura.

Quel che è certo, per il momento, è che il Piano azienda-

le 2007 prevede la creazione di una Struttura operativa complessa dedicata, appunto, alle malattie rare. Quanto a possibili "doppioni" per la Pediatria, resta tutto da appurare. Dal canto suo, il professor Bresadola non conferma né smentisce e si riserva di rispondere soltanto dopo avere ricevuto e letto l'interrogazione. Un'interrogazione che, peraltro, arriva a pochi giorni dalle dimissioni presentate al rettore dell'Università di Udine dal preside della facoltà di Medicina, Massimo Politi, guarda caso proprio a causa di una «diversità di veduta sull'organizzazione dell'Azienda unica».